

Acqualatina-sindaci L'ultimo compromesso

La novità Il gestore propone un aumento delle bollette pari al 6% rispetto al precedente 9,5%. L'Egato ora riflette

SERVIZIO IDRICO

TONJORTOLEVA

Una nuova proposta arrivata sul fotofinish l'altro giorno da parte di Acqualatina, ha comportato il rinvio della deliberazione sulle tariffe prevista ieri, per dare modo alla segreteria tecnica dell'Egato di capire quali effetti produrrà la nuova articolazione proposta dal gestore idrico. In sostanza Acqualatina è andata incontro, per quanto possibile, alla richiesta dei sindaci di calmierare l'aumento delle tariffe e dunque ha rimodulato il piano degli investimenti. Di fatto si passa da un 9,5% iniziale dal quale Acqualatina pareva non voler cedere, a un 6% per i prossimi tre anni.

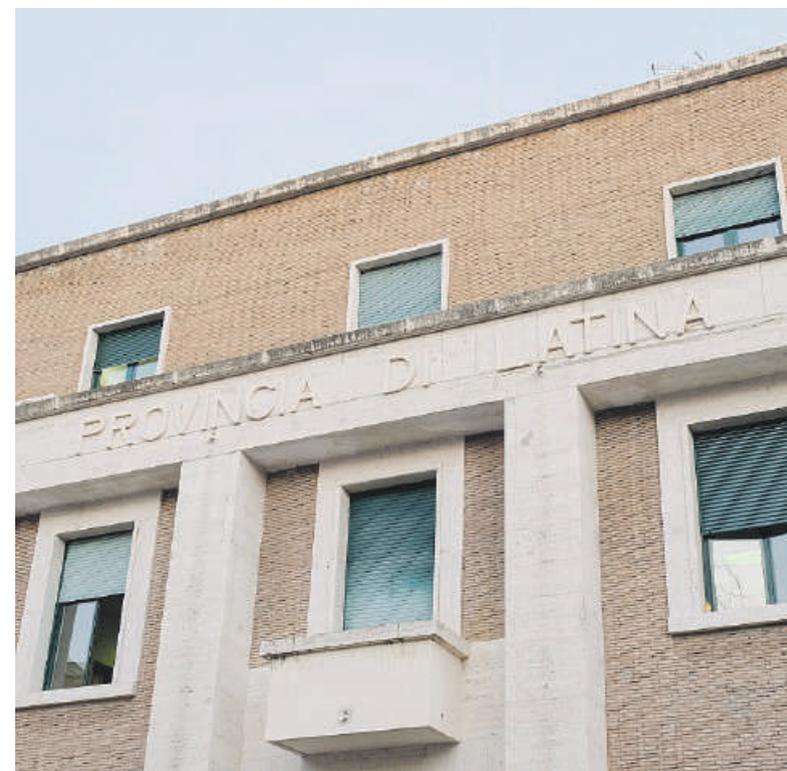
La conferenza dei sindaci dell'Egato ha approvato ieri gli altri punti come il rendiconto del 2023 e il bilancio di previsione. Ma ha rinviato di qualche settimana l'approvazione del piano tariffario. I sindaci, infatti, avevano scelto la linea dura contro il gestore, presentando una proposta di articolazione tariffaria d'ufficio che, se approvata, avrebbe comportato una diminuzione di quasi il 10% delle bollette. Ma la presentazione lo scorso 29 ottobre della nuova propo-

sta da parte di Acqualatina ha bloccato quel tentativo. Ora l'ingegner Umberto Bernola della segreteria tecnica dell'Egato valuterà nel dettaglio la proposta del gestore.

Il nuovo scenario inviato ai sindaci porta la firma dell'amministratore delegato Marco Lombardi il quale premette subito come «permane un'elevata morosità a danno non solo della società ma anche della collettività. Ad oggi, il livello di morosità per la provincia di Latina ammonta al 12,8%. Il modello

A destra la sede della Provincia di Latina che ospita l'ente d'ambito dell'Ato 4. Sotto l'amministratore delegato di Acqualatina
Marco Lombardi

Lombardi:
«Abbiamo ridotto alcuni investimenti e opere strategiche per la rete»



regolatorio della tariffa permette di recuperare appena il 3,5%». Non proprio uno scenario favorevole, quindi. Lombardi subito dopo aggiunge: «La società, nel nuovo piano che vi sottoponiamo, ha effettuato un ridimensionamento degli investimenti e delle opere strategiche pari a 40 milioni di euro». Lombardi ci tiene a precisare che «le opere eliminate rimangono a nostro avviso strategiche ma la richiesta di riduzione della tariffa rende necessario rivederne la pianificazione». Acqualatina ha ridotto anche gli impegni economici sulla manutenzione ordinaria finalizzata alla riduzione delle perdite della rete.

Il nuovo scenario prevede dunque, dal 2024 al 2026 degli aumenti delle tariffe pari al 6%, nel 2027 del 4% e poi 0,1% e 1,1% nel 2029. Questo a fronte del prece-

dente quadro che prevedeva incrementi per i prossimi 3 anni almeno del 9,5%. L'ad Lombardi fa anche notare come «al fine di rendere sostenibile il quadro economico-finanziario della società, dal 2025 si renderà necessario un ulteriore accesso al credito per circa 20 milioni di euro».

In conclusione, Lombardi manda un ammonimento ai sindaci: «qualsiasi ulteriore diminuzione comporterà inevitabilmente una contrazione ulteriore degli investimenti, un peggioramento del servizio e ulteriori necessità di provviste economico-finanziarie di cui la società dovrà dotarsi». Insomma, le tariffe aumenteranno meno del previsto, ma il servizio rischia di non essere all'altezza degli standard, senza i necessari investimenti. Ai sindaci l'ardua sentenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA